

GIUSEPPE LAGO

Psicopatologia e Psicoterapia

Strumenti per la relazione di cura

Collana **I territori della Psiche**

diretta da *Doriano Fasoli*

Board Scientifico: *Alberto Angelini, Andrea Baldassarro, Nicoletta Bonanome, Carla Busato Barbaglio, Nelly Cappelli, Giuseppina Castiglia, Domenico Chianese, Cristiano Cimino, Rita Corsa, Antonio Di Ciaccia, Riccardo Galiani, Roberta Guarnieri, Lucio Russo, Marcello Turno*



Alpes Italia srl – Via G. Gatteschi 23 – 00162 Roma

tel. 06-39738315 – e-mail: info@alpesitalia.it – www.alpesitalia.it

© Original Copyright

Alpes Italia srl – Via G. Gatteschi, 23 – 00162 Roma, tel. 06-39738315

I edizione, 2024

Giuseppe Lago Psichiatra e psicoterapeuta, vive ed esercita la professione a Roma. Fondatore e past director dell'Istituto Romano di Psicoterapia Psicodinamica Integrata, Scuola di Specializzazione riconosciuta dal MIUR (www.irppiscuolapsicoterapia.it). Fondatore della rivista *Mente e Cura*. Ha pubblicato vari libri tra i quali: *Orientamenti diagnostici in Psichiatria e Psicoterapia clinica* (2002) Ma.Gi. Roma; *La Psicoterapia Psicodinamica Integrata: le basi e il metodo* (2006) Alpes Italia, Roma; *L'illusione di Mesmer* (2014) Castelvecchi, Roma; *Compendio di Psicoterapia* (2016) Franco Angeli, Milano; *La fuoriuscita* (2017) Alpes Italia, Roma.

Disegno in copertina: figura tratta da Allen, J. G. (2006). "Mentalizing in practice". In J. G. Allen & P. Fonagy (Eds.), *The handbook of mentalization-based treatment* (p. 8). John Wiley & Sons.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati.

È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, di quest'opera.

Qualsiasi copia o riproduzione effettuata con qualsiasi procedimento (fotocopia, fotografia, microfilm, nastro magnetico, disco o altro) costituisce una contraffazione passibile delle pene previste dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633 e successive modifiche sulla tutela dei diritti d'autore.

Indice generale

INTRODUZIONE	IX
1. TRANSFERT E ALLEANZA TERAPEUTICA IN PSICOTERAPIA	1
Premessa	1
Il guaritore nella cultura tribale	1
Genesi del <i>fattore carismatico</i>	3
L'impostura carismatica di Mesmer	4
Freud e il <i>fattore suggestivo</i>	6
Attualità del fattore suggestivo nel transfert	9
Attualità del transfert in psicoterapia	11
L' <i>alleanza terapeutica</i> concetto cardine della psicoterapia	12
Il <i>fattore comune</i> dell'alleanza terapeutica	15
2. LA VALENZA CLINICA DEL NARCISISMO IN PSICOTERAPIA	19
Premessa	19
Storia e utilizzo di un concetto clinico	20
Il <i>narcisismo</i> secondo Freud	21
La pulsione freudiana	21
Fairbairn e la Teoria delle Relazioni Oggettuali	22
Perché la Psicoterapia Psicodinamica Integrata parte dalla Teoria dell'Attaccamento	23
Clinica del <i>narcisismo</i>	25
Il narcisista <i>grandioso</i>	26
Il narcisista <i>vulnerabile</i>	27
Il narcisista <i>ad alto funzionamento</i>	28
Il dibattito tra Kernberg e Kohut	28
Il dibattito Kernberg/Kohut e la psicoterapia contemporanea.....	30
Il concetto di difesa secondo la teoria delle emozioni	30
<i>Sdoppiamento isterico</i> e difesa narcisistica	32
<i>Polarizzazione borderline</i> e difesa narcisistica	33
<i>Polarizzazione depressiva</i> e difesa narcisistica	34
<i>Frammentazione psicotica</i> e difesa narcisistica	35
Riepilogo <i>narcisismo</i>	35
3. PARANOIA E DINTORNI (saggio sul delirio)	37
Premessa	37
Il fattore qualitativo	38
Dicotomia tra sospetto e delirio	40
La difesa paranoide	43
<i>Paula e Lina</i>	44

Lo spettro schizofrenico	46
I tre tipi di delirio	48
La bouffée delirante	49
Le fasi deliranti nella BD	53
<i>L'immagine allo specchio</i>	55
Il delirio cronico	59
Psicopatologia della paranoia	60
Deliri passionali e deliri interpretativi	62
<i>Il caso di Michael Kohlhaas</i>	63
<i>Il caso di Adele Hugo</i>	66
<i>Un caso esemplare di paranoia: El</i>	72
La matrice del delirio	77
4. DEPRESSIONE E DISTURBO DEL PENSIERO	83
Premessa	83
Osservazione e integrazione	84
Il livello sano di organizzazione della personalità	85
La personalità depressiva	86
I limiti dell'ipotesi psicodinamica	89
La psicoanalisi contemporanea	90
Il metodo integrato	91
L'importanza del disturbo del pensiero nella depressione	95
Depressione e metodologia integrata	96
La triade di Beck	97
Conclusione	99
5. PENSIERO INCONSCIO E PENSIERO ONIRICO	101
Premessa	101
Coscienza, inconscio e visione binoculare	101
Inconscio rimosso e non rimosso	103
I due strumenti interpretativi	104
Bion e la funzione alfa	105
Bion, sogno e psicosi	107
Identificazione proiettiva e introiettiva	108
Bion e la nuova teoria del sogno	109
Il lavoro onirico e il lavoro del sogno- α secondo Bion	110
6. L'ESSENZIALE PER L'INTERPRETAZIONE DEI SOGNI NELLA PSICOTERAPIA	
CONTEMPORANEA	115
Premessa	115
Il sogno in Freud	115
Critica al sogno freudiano	116
Le ipotesi sulla funzione del sogno	117

Il sogno secondo Jung	118
Il sogno nella psicoterapia cognitiva	119
Attualità sul sogno	120
La natura del sogno	121
<i>Il pensiero onirico</i> e la nuova teoria del sogno	123
Sogno e neuroscienze	125
Approccio empatico al sogno	126
Dall'empatia alla tecnica	128
7. LA DEPERSONALIZZAZIONE: PUNTA DELL'ICEBERG DELLA DISSOCIAZIONE	129
Premessa	129
La complessità della sindrome	130
<i>Disincarnazione</i>	132
<i>Desanimazione</i>	132
<i>Deideazione</i>	134
<i>Derealizzazione</i>	135
Psicopatologia generale	136
Approccio psicodinamico	137
Il ritiro dell'investimento	138
La posizione di Janet	140
Approccio psicobiologico	141
Approccio psicoterapeutico	143
8. CHE FINE HA FATTO L'ISTERIA?	147
Premessa	147
Charcot e Janet	147
Breuer e Freud	149
Il superamento dell'etiologia traumatica dell'isteria	153
La dicotomia clinica in campo psicodinamico	155
L'organizzazione borderline di personalità	157
La tripartizione e la "scomparsa" del termine isteria	160
Punto di vista sul concetto di isteria in psicoterapia	162
Lo sdoppiamento isterico	164
Le due isterie	167
9. IL CONCETTO DI DISSOCIAZIONE IN PSICOTERAPIA	169
Premessa	169
La dicotomia Janet/Freud	169
La dicotomia dimensionale/categoriale	171
Dissociazione e <i>spaltung</i>	172
La dicotomia della dissociazione	173
Dissociazione e DSM	173
Dissociazione: una definizione di partenza	174

La dicotomia fra trauma reale e trauma fantasticato	174
Disorganizzazione dell'attaccamento e dissociazione	176
Mentalizzazione e dissociazione	177
<i>Mentalizzazione e sviluppo</i>	177
<i>Attaccamento e mentalizzazione</i>	179
Dissociazione e grandi categorie diagnostiche	181
<i>Livello sano di organizzazione</i>	182
<i>Livello di organizzazione nevrotico</i>	184
<i>Livello di organizzazione borderline</i>	185
<i>Livello di organizzazione psicotico</i>	187

APPENDICE

A1. FOCUS SUI NEURONI SPECCHIO	191
Premessa	191
Proprietà delle risposte mirror nel dominio delle azioni	191
Proprietà delle risposte mirror nel dominio delle emozioni	193
Le tre tesi	194
Le obiezioni alla risposta mirror	194
Comprendere dall'interno	196
Discussione	196
Che fine hanno fatto i neuroni specchio?	198
Che fine ha fatto la simulazione incarnata	200
A2. LA VISIONE MONOCULARE DI SCHORE	203
Premessa	203
La neuropsicoanalisi	203
Schore e il cognitivismo	206
L'alleanza terapeutica	206
La regressione	207
Gli enactments reciproci	209
Il pensiero verbale	210
Rimozione e dissociazione	211
Conclusione	211
A3. LA VISIONE INTEGRATA DELLA SCUOLA DI FONAGY	213
Premessa	213
Focus sulla mentalizzazione	213
Mentalizzazione implicita ed esplicita	214
Concetti affini alla mentalizzazione	216
Sviluppo e mentalizzazione	217
Le teorie del funzionamento mentale	219
Mentalizzazione e psicoterapia	220

A4. IL METODO DI GIANNI LIOTTI	225
Premessa	225
I primi tre capitoli	226
Le quattro diagnosi del <i>Compendio</i>	227
La dimensione subclinica della dissociazione	227
Classificazione della dissociazione	228
La <i>finta morte</i>	229
Le critiche a Freud	230
Le memorie traumatiche	231
L'integrazione	232
Confronto con Nicola Lalli e il metodo psicomotorio	233
Conclusione	234
 <i>Riferimenti bibliografici</i>	 237

A Emanuela

Introduzione

Giuseppe Lago

Esiste una psicoterapia clinica? La risposta è affermativa se rileggo il titolo di un mio libro del 2002: *Orientamenti diagnostici in psichiatria e psicoterapia clinica* (Magi, Roma). In quel libro c'era appunto molta psichiatria, visto che lavoravo da diversi anni nel servizio pubblico¹ ed erano già sette anni che operavo in SPDC. Essendo una raccolta di lezioni tenute per la Scuola Medica Ospedaliera SMORRL, il libro aveva una numerosa casistica, in parte tratta dalla mia esperienza e in parte da un buon numero di film scelti apposta per il loro tema attinente alle varie patologie di personalità spiegate nel testo. Insomma, la psicoterapia allora emergeva soprattutto dal metodo e dal partire sempre dalla persona e non dal disturbo. Negli anni successivi ho avuto modo di pubblicare altri libri più specifici per la psicoterapia. Infatti, nel 2004 ho fondato una Scuola di Psicoterapia che è stata riconosciuta dal MIUR e l'ho diretta per quasi sedici anni². Per questo motivo ho pubblicato nel 2006 *La psicoterapia psicodinamica integrata: le basi e il metodo* (Alpes Italia, Roma) e dieci anni dopo ho scritto e curato il *Compendio di Psicoterapia* (Franco Angeli, Milano 2016), un testo pubblicato con numerosi contributi di docenti e allievi della Scuola IRPPI.

Non posso dire quindi che ho trascurato la materia della psicoterapia, pur svolgendo ancora in privato la mia attività di medico psichiatra, accanto a quella di psicoterapeuta *senza aggettivi*³.

Ora però ho deciso di usare lo zoom e mettere a fuoco argomenti specifici che sono già contenuti nel *Compendio* ma necessitavano di un aggiornamento e di una prospettiva di applicazione per il concetto di una psicoterapia generale, sicuramente nel mio caso di matrice psicodinamica, ma in grado di integrarsi con altri metodi attinenti alle novità e alle evidenze in psichiatria, psicologia scientifica e ricerca psicosociale. Nasce così il binomio *Psicopatologia e Psicoterapia*. Ciò vuol dire che parlerò poco di casi clinici ma molto di tematiche trasversali che interessano, lungo vari continuum, quasi tutte le patologie che si affrontano in campo psicoterapico. Il grande numero di laureati in psicologia, che scelgono la specializzazione e operano soprattutto in privato come psicoterapeuti, non può che avvalersi di una trattazione agile e intenzionalmente chiara dei principali temi contenuti in questo libro. Sono sicuro però che anche tanti colleghi medici psichiatri troveranno utile uno sguardo che va in profondità rispetto alla psicopatologia descrittiva che abbonda nei DSM.

¹ Dal 1979.

² Dal 2020 la Scuola IRPPI (www.irppiscuolapsicoterapia.it) è egregiamente diretta da due allievi in essa diplomati (Valentina Battisti e Riccardo Caporale).

³ "Per una psicoterapia senza aggettivi", è il sottotitolo del *Compendio di Psicoterapia*.

Nel primo capitolo, affronto in modo preciso il tema importante del *transfert*, ossia del tipo di legame che si instaura tra il terapeuta e il cosiddetto paziente⁴. Parto ovviamente da Freud, dimostrando che per lui il *transfert* è un fenomeno suggestivo da gestire, per farlo diventare utile al lavoro terapeutico. L'argomento non è però chiarito da Freud in tutte le sue declinazioni. Il discorso mi porterà quindi a parlare del *fattore carismatico* e dell'*alleanza terapeutica*, che sono i due estremi tra i quali si svolge la dinamica transferale.

Nel secondo capitolo, metto a fuoco un altro argomento cardine: il *narcisismo*. Il concetto, come è noto, nasce in campo psicoanalitico, per cui ho ritenuto di fare un po' la storia a partire dal mito fino ai più recenti sviluppi clinici. Ed è appunto a chi lavora con i pazienti che è rivolto il capitolo, al fine di rendere un tema dibattuto chiaro e utilizzabile in psicoterapia.

Nel terzo capitolo, tratto un tema affascinante, la *paranoia*⁵. È un modo per avvicinare molti psicoterapeuti non medici al grande tema del delirio e dei disturbi del pensiero. In realtà, solo la frequentazione degli ambienti di cura di emergenza garantisce la conoscenza di questa importante patologia. In questo capitolo, ho tratto dal cinema e dalla letteratura i cinque casi clinici presentati. La possibilità di "vedere" in modo espressivo e leggere in modo narrativo le storie dei casi spero possa rendere più comprensibile una materia che necessita di distinguo e di talento clinico.

Nel quarto capitolo, espongo il tema della *depressione* partendo da una distinzione tra ciò che è patologia e ciò che è esistenziale e quindi umano. Tutti sanno a memoria quanto la depressione sia definito un disturbo dell'umore, e invece dimostrerò che l'umore basso non è patognomonico quanto una certa attività di pensiero che determina la persistenza della depressione.

Nel quinto e nel sesto capitolo ho trattato in modo stringato ma esaustivo il tema del *sogno* e della sua interpretazione ai fini di cura. Non è un caso che la psicoterapia psicodinamica sia partita da lì e l'uso dei sogni in psicoterapia non sia così diffuso all'infuori del paradigma psicoanalitico. Come ho fatto in tanti anni di docenza, anche in questi capitoli dimostro di aver mantenuto l'idea di poter utilizzare i sogni al di fuori dell'impianto pulsionale del famoso primo libro di Freud⁶. Ovviamente, è da lì che bisogna ripartire per rendere utile questa importante risorsa della mente umana.

Nel settimo capitolo, riprendo un mio cosiddetto "cavallo di battaglia", cioè la *depersonalizzazione*, ma così facendo introduco gli altri due capitoli finali, uno dedicato all'isteria e l'altro alla dissociazione. Il sottotitolo, "punta dell'iceberg della dissociazione", esprime quanto sia frequente questa sindrome e perché sia tanto studiata sia in campo psicopatologico sia nella psicoterapia clinica. Parto da lontano, dal conio del termine alla fine dell'Ottocento e procedo attraverso tutti i momenti,

⁴ Naturalmente, il tema riguarda anche la modalità reciproca del *transfert*, ossia il *controtransfert*.

⁵ Il capitolo ha un sottotitolo ambizioso: saggio sulla paranoia.

⁶ Freud S. (1900), "L'interpretazione dei sogni". *OSF* vol. 3., Bollati Boringhieri, Torino.

fino all'attuale, nei quali la sindrome rappresenta il disturbo dissociativo per eccellenza e il più osservato anche nelle personalità non patologiche.

L'ottavo capitolo, che è dedicato all'*isteria*, ha per titolo una domanda: che fine ha fatto? Sì perché dobbiamo prendere atto che il termine, affascinante quanto ci pare, è scomparso ufficialmente da molti anni, ed è inutile mantenerlo in salotti riservati quando ormai qualsiasi classificazione ufficiale lo ha messo in soffitta. Al suo posto ci sono altri termini ma occorre specificare che si può considerare l'organizzazione nevrotica un contenitore unico, mentre non è possibile escludere la dicotomia che indica nell'*isteria* un tronco comune che ha due diramazioni ben distinte e verificabili sul piano clinico.

Infine il nono capitolo, che spero chiarirà per quanto vago e indefinito, il concetto di *dissociazione*, al fine di rendere anch'esso utilizzabile dai clinici, sia medici sia psicologi. Anche in questo capitolo, come in tutti gli altri, ho tenuto conto di due grandi clinici e teorici della psicopatologia applicata alla psicoterapia, ossia Janet e Freud. Non concordo con quelli che, riprendendo la loro contrapposizione in vita, ne mantengono il contrasto dopo tanti anni dalla scomparsa, rimanendo impigliati nelle polemiche di allora. Propongo in tal senso di integrare per quanto possibile i due punti di vista, cosicché il concetto di dissociazione, come pure l'*isteria*, potrebbero restituirci un'unica medaglia, anche se con due facce.

Il libro si conclude con un'appendice nella quale ho inserito il mio commento personale a quattro libri usciti negli anni scorsi. Il primo è l'ultimo libro di *Rizzolatti e Sinigaglia*, che mi permette di fare un "focus sui neuroni specchio", con cui ridimensiono, come del resto fanno gli autori, la sensazionale scoperta dei mirror neurons. In tal modo, credo di aiutare i clinici a utilizzare l'argomento nel modo giusto, cioè togliendo il sensazionalismo.

Il secondo libro che commento è di *Schore*, del quale dichiaro di aver apprezzato la lunga carriera di neuroscienziato, ma mantengo qualche dubbio sulla svolta che vorrebbe imboccare proponendosi come teorico della psicoterapia.

Nel terzo libro, presento una monografia di un esponente della Scuola di Fonagy, *Elliot Jurist*. Il tema del libro è un concetto utilissimo per gli psicoterapeuti contemporanei: la mentalizzazione. Si tratta di quello che nel *Compendio* ho definito "terzo fattore comune delle psicoterapie". Quindi determinante anche perché condiviso da quasi tutti gli indirizzi della psicoterapia⁷.

L'ultimo libro si riferisce alle importanti "conversazioni" che Gianni Liotti, ha tenuto con i suoi allievi prima di lasciarci prematuramente. Si tratta del mio primo maestro e di una personalità di spicco internazionale nel campo della psicopatologia.

Liotti non poteva mancare in un libro scritto da me sulla psicopatologia, nel quale viene molto citato, insieme al mio secondo maestro, Nicola Lalli, al quale sono tributario sia della formazione psichiatrica sia della formazione come psicoterapeuta.

⁷ Cfr. *Compendio di Psicoterapia*, pp. 68-70.